

## L'Oratorio detto “ai morti della cava”

*Nella mappa di Carlo VI (1721) il sedime è contrassegnato con lettera “H” ed è ubicato nel cavone che accoglie lo scolmatore intersecante la strada per San Benedetto.*

*La particolarità del sito, infossato rispetto ai terreni circostanti e sufficientemente distante dal più vicino insediamento abitativo (cascina di porto Colombaro), giustifica la scelta di adibirlo a lazzaretto durante la pestilenza del 1629.*

*Da qui il toponimo “i morti della cava”, e l'erezione di un piccolo Oratorio, documentato dalla visita del 20 marzo 1760 di mons. Giovanni Antonio Vismara, emissario del cardinale Pozzobonelli (A.S.D.M., X, Trezzo 22).*

*Il documento, oltre ad attestare l'adempimento del **legato** di dodici mese annue istituito da Michele **Mazza** nel 1727, dà conto di un edificio (modificato) secondo le prescrizioni carline, ma deficitario ancora della torre campanaria.*

*Precisamente ci si riferisce all'**oratorio campestre di S. Agostino detto della cava**, vicino al fiume Adda, di assai antica costruzione (“pervetustum est”) e di mediocre struttura.*

*Oggi l'edificio appare costituito da un'aula quadrangolare, anteposta*



25 - L'Oratorio  
detto "ai morti della  
cava", Trezzo, 1991.

*alla minuscola cappella che contiene l'altare.*

*Quest'ultimo, direttamente a contatto del muro di testa, è sormontato da un dipinto a fresco riproducente un Crocefisso tra la Madonna del rosario e un santo (vedi particolare di pag. 87).*

*La fronte della chiesa accoglie una singolare allegoria della "vanitas", probabilmente eseguita in epoca romantica.*

*Le condizioni odierne dell'edificio (fig25) sono piuttosto precarie e il relativo progetto di restauro ad opera dello scrivente, che comprendeva anche un preciso riordino del sito (stradina d'accesso, arginamento dello scolmatore...), attende dal gennaio 1991.*

